

Gasparotto. — *Al ministro della giustizia e degli affari di culto.* — « Per sapere come intenda provvedere al decoroso ripristino degli uffici civili e giudiziari delle terre invase e più specialmente della provincia di Udine sovra i quali passò la brutalità dell'invasore ».

RISPOSTA. — « Il Ministero, fin da quando, per virtù delle armi italiane, le provincie invase furono liberate dalla brutale occupazione nemica, si preoccupò di ripristinarvi la funzione giudiziaria, e superando non poche difficoltà ha provveduto in maniera quasi completa, sia in riflesso al personale della magistratura e delle cancellerie, sia in ordine ai locali e agli uffici.

« Nei tribunali di Treviso, Tolmezzo, Conegliano, Belluno e Udine infatti i magistrati rispettivamente in pianta sono al completo. Per il tribunale di Pordenone, dove vacava il posto di presidente, si è di recente provveduto con la promozione del cavalier Revello Enrico giudice del tribunale di Genova. Manca un giudice al tribunale di Bassano, ma il servizio non ne risente gran danno, potendosi comporre il collegio col pretore o vice pretore locale. Ad ogni modo sarà provveduto tra breve.

« Delle 38 preture delle provincie liberate soltanto quattro sono tuttora sfornite di titolari. Per due di esse, assegnate ai vincitori dell'ultimo concorso di pretore, vi è stata rinuncia da parte di coloro che vi furono destinati e vi si provvederà interpellando altri. A Valdobbiadene e a Feltre, rimaste deserte di aspiranti, si cercherà di provvedere, destinandovi di ufficio un magistrato.

« Per quel che riguarda il personale delle cancellerie e segreterie, se esso non è al completo nei tribunali di Bassano, Treviso, Pordenone, Conegliano, Udine, pure è sufficientissimo ai bisogni degli uffici, tanto più che per le ristrettezze del personale disponibile quasi tutti gli uffici giudiziari del Regno hanno dei vuoti tra i funzionari in pianta e ciò nondimeno il servizio procede regolarmente. Solo al tribunale di Tolmezzo rimasto col solo cancelliere si è lamentato qualche inconveniente per il decesso di costui, avvenuto il 30 dicembre ultimo scorso, ma si è già provveduto con la nomina di altro funzionario.

« Le 38 preture sono tutte fornite di cancellieri e solo in alcune di esse manca l'aggiunto. In considerazione poi delle spe-

ciali esigenze di servizio in quella regione il Ministero con eccezionale disposizione autorizzò il primo presidente della Corte di appello di Venezia di fare saltuariamente e contemporaneamente per vari uffici, quelle applicazioni di funzionari, di qualsiasi grado, che egli ritenesse opportuno, nell'interesse del servizio. E consta che il detto capo del distretto ha più volte profittato di tale autorizzazione inviando a turno lo stesso funzionario persino in tre uffici dipendenti dalla Corte d'appello.

« Relativamente ai locali destinati agli uffici giudiziari e al suo arredamento, risulta: che per quelli del circondario di Treviso tutto è in regola; per quelli del circondario di Bassano furono eseguiti gli occorrenti restauri e nessuna richiesta è pervenuta al Ministero per rifornimento di mobili; per quelli del circondario di Tolmezzo i locali sono tutti sistemati e si è autorizzata la spesa di lire 6,045 per acquisto di mobili; per quelli del circondario di Pordenone, nulla risultando circa il restauro di locali, è stata autorizzata la spesa di lire 63,031 per l'arredamento del tribunale della Regia procura e delle preture dipendenti; per quelli del circondario di Conegliano, il tribunale e la Regia procura hanno sede provvisoria nei locali, ove trovansi la pretura, e si attende per una più conveniente sistemazione che il Comune faccia eseguire i lavori di restauro all'edificio di sua proprietà ove erano precedentemente alloggiati i detti uffici. In ordine ai mobili è stata autorizzata una spesa complessiva di lire 22,050; per quelli del circondario di Belluno e di Udine, essendo disponibili e non danneggiati i locali preesistenti è stata autorizzata una spesa di lire 38,657 e 108,620 rispettivamente per mobilia e arredamento. Infine per alcune preture come quella di Oderzo, Valdobbiadene, Vittorio Veneto e Motta di Livenza le sedi provvisorie saranno tra breve abbandonate per le definitive, non appena termineranno i lavori di restauro, e si è già stabilita e autorizzata la spesa per l'occorrente arredamento.

« *Il sottosegretario di Stato*

« LA PEGNA ».

Gasparotto ed altri. — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere se intenda intervenire per chiarire la posizione morale di quegli ufficiali che sottoposti a inchiesta o a procedimenti penali, videro riconosciuta la propria innocenza e onorabilità, come av-